

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

L'OCA DEL CAIRO

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

KV 422

Testo di Giovanni Battista Varesco

Composta nella seconda metà dell'anno 1783 a Salisburgo (?) e Vienna.

## PERSONAGGI

DON PIPPO marchese di Ripasecca, innamorato di Lavina e credutosi  
vedovo di  
DONNA PANTEA sotto nome di Sandra, sua moglie  
CELIDORA loro unica figlia, destinata sposa al conte Lionetto di  
Casavuota, amante di  
BIONDELLO gentiluomo ricco di Ripasecca  
CALANDRINO nipote di Pantea, amico di Biondello ed amante corrisposto  
di  
LAVINA compagna di Celidora  
CHICHIBIO mastro di casa di Don Pippo, amante d'  
AURETTA cameriera di Donna Pantea

## COMPARSE

Perucchieri  
Sarta  
Calzolaio  
Marinai con gente ch'approda  
Ciarlatani  
Popolo  
Corte di Don Pippo  
Domestici di Biondello e di Calandrino  
Soldati, guardiani della Rocca

La scena si finge in Ripasecca, città marittima, capitale del marchesato.

**ATTO PRIMO**

*Camerone nel palazzo del marchese comune a tutta la servitù, con varie porte per cui s'entra nelle anticamere. Vi si vedono tavole, sedie, panche, livree, vesti di camera ed altri vestiti appiccati alla muraglia.*

**SCENA III****N° 1 Duetto**

AURETTA

Così si fa:  
due paroline,  
quattr'occhiate  
ci fruttan più  
5 che non si crede;  
(*Accenna Chichibio.*)  
e non s'avvede  
chi amar non sa.

CHICHIBIO

Recitativo

Così si fa?

A tempo

A civettine  
10 innocentine,  
come sei tu,  
chi presta fede  
or ben si vede  
ch'è un baccalà.

AURETTA

15 Tu mi fai torto;  
non son mai giunta  
a offender te.

CHICHIBIO

Mi vedrai morto  
dal mal di punta,  
20 già crepo, ahimè!...

AURETTA

Non morir, mia speme amata;  
gran pazzia sarebbe affé!

CHICHIBIO

Ah già l'alma è stivalata,  
e rimedio più non c'è.

AURETTA

*(Piange.)*

25 Al mio pianto cedi almeno.

CHICHIBIO

*(Piange anch'egli.)*

Di ricotta ho il cor nel seno.

AURETTA

Dunque di'...

CHICHIBIO

Che vuoi da me?

AURETTA

Siamo amici.

CHICHIBIO

Siamo amici.

AURETTA

Siamo amanti.

CHICHIBIO

Siamo amanti.

CHICHIBIO, AURETTA

30 Io son tuo|tua da capo a piè.

Allegro assai

A DUE

Non più smorfie, non più pianti;  
 vanne al diavol gelosia!  
 Sia ricetta l'alma mia  
 sol d'amor e sol di fé.

## SCENA VI

### N° 2 Aria

Andante

AURETTA

35 Se fosse qui nascoso  
 quell'Argo mio geloso,  
 oh poverina me!

40 Direbbe: "oh maledetta,  
 pettegola, fraschetta!  
 La fedeltà dov'è?"

Pur sono innocente;  
 se fosse presente,  
 direbbe tra sé:

45 "oh qui non c'è pericolo;  
 un caso sì ridicolo  
 goder si deve affé."

CHICHIBIO

*(Accostandosi.)*

Un caso sì ridicolo  
 goder si deve affé!

### N° 3 Aria

Presto

CHICHIBIO

50 Ogni momento  
 dicon le donne:  
 "siamo colonne  
 di fedeltà."

Ma picciol vento

55 d'un cincinnato  
inzibettato  
cader le fa.  
Non dico delle brutte;  
son sode quasi tutte,  
se vento non ci va.  
60 Delle belle vanarelle  
io non parlo, già si sa;  
già si vede  
che la fede  
nelle belle è rarità.

(Parte.)

*Appartamento di Don Pippo.*

## SCENA VIII

*DON PIPPO in veste di camera, poi AURETTA, indi CHICHIBIO.*

### Recitativo

DON PIPPO

Oh pazzo, oh pazzo, oh pazzo,  
65 pazzissimo Biondello! Il giorno è questo  
che resterai scornato,  
spolpato, spennacchiato. Un anno intiero  
non ti bastò di tempo  
per ficcar quel tuo naso nella rocca  
70 e conseguir mia figlia? Oh quanto meglio  
direbbe il motto su quel tuo portone,  
che sì erudito par e sì facondo:  
"il più pazzo di me non vide il mondo".

AURETTA

Eccellenza, buongiorno.

DON PIPPO

Oh mia diletta,

75 oh melliflua Aretta!

AURETTA

Che comanda?

DON PIPPO

Tu sei la mia Didone,  
e dopo le mie nozze immantinente  
esser vogl'io Enea, il tuo servente.

AURETTA

Capperi! Questa sì saria fortuna!

DON PIPPO

80 Ma Chichibio che fa?

AURETTA

Batte la luna.

DON PIPPO

È reo in crimen lese. Inarca il ciglio...  
Sognai...

AURETTA

...forse le nozze?

DON PIPPO

Appunto. Citerea,  
le Grazie e gli Amoretti  
85 all'Eccellenza mia  
festeggiavano intorno.  
Era sul far del giorno, e mentre andavo  
in dolce visibilio, il maledetto  
destommi, e mi trovai solo nel letto.

AURETTA

90 Chichibio non ne ha colpa; ei non sapea...

DON PIPPO

Sarà così, se tu lo dici; adunque,  
pastosissima Aurette,  
in grazia tua, e già che sposo io sono,  
venga, mi baci il lembo, e gli perdono.  
(*Accenna il lembo della veste.*)

AURETTA

95 Eccolo qui.

DON PIPPO

Chichibio,  
quello ch'è stato è stato. Ora m'udite,  
e tutti i cenni miei fidi eseguite.

## SCENA X

### N° 4 Aria e Terzetto

#### Aria

DON PIPPO

Siano pronte alle gran nozze  
cento e trentasei carrozze.  
100 Da ippogrifi sian tirate,  
che i più lesti son di piè.  
All'Ariosto domandate  
la lor stalla omai dov'è.  
105 Le camiscie a centinaia,  
calze e scarpe cento paia,  
le perucche di Strigonia  
siano in punto trentatré.  
Già verran di Babilonia  
co' pennacchi i miei lacchè.

**Terzetto**

AURETTA

110 E i vestiti ed i cappelli?

DON PIPPO

Tutti cari, nuovi e belli.

CHICHIBIO

Gioie, fibbie, occhiali e guanti?

DON PIPPO

Non vo' cederla ad un re;  
tutto sia di brillanti  
di colore mordorè.

115

*(Ad Auretta.)*A te raccomando  
la stalla e cantina,  
staffieri,

scudieri

e i cabriolè.

*(A Chichibio.)*

120

Tu va' preparando  
dispensa, cucina,  
i letti,

confetti,

liquori e caffè;

e quando

commando

125

sia pronto il suppè.

*(Sta pensoso.)*

AURETTA

Oh questa sì ch'è bella,  
in stalla una zitella  
farà comparsa affé.

CHICHIBIO

130

Oh questa è graziosina,  
farò una gelatina,  
farò un buon fricassè.

Più allegro

DON PIPPO

Andate,

*(Sono per partire.)*

restate,

*(Si fermano.)*

partite,

udite;

*(Partono ridendo.)*

ognun badi a sé.

135

Qual giorno felice  
godere mi lice!  
Qual gioia per me!*(Parte.)*

*A destra mura che rinchiudono la città, di cui si vedranno gli edifici più alti. Queste formano un semicircolo, il quale ha in prospettiva una fortezza di cui non si vede che la parte di dietro, cioè il rovescio d'una fabrica antica con una torre alta quattro piani. Fra questa fabrica e le muraglie che la circondano, dalle cime d'alti cipressi si conoscerà esservi un giardino. Avanti le mura della rocca si vedrà una gran fossa con bastione, che va a finire con un folto bosco che si vede dietro alla fortezza e viene a terminare la parte sinistra del semicircolo opposta alle mura della città. Nell'angolo della muraglia, che si perde fra il bosco, si vede un pertugio come una porta diroccata ricoperto di frondi degli alberi vicini, da cui sogliono segretamente uscire le due donzelle.*

## SCENA XI

### Aria

BIONDELLO

140 Che parli, che dica  
quel viso di pazzo;  
ho Venere amica,  
Cupido è per me.

145 De' matti non curo  
la furia e schiamazzo;  
del mio più sicuro  
trionfo non c'è.

*Allegro assai*

Oh quanto voglio ridere  
stasera a quel suppè;  
sentir quel vecchio a stridere  
è un gran baccano affé.

*(Si nasconde.)*

### N° 5 Quartetto

CELIDORA

*(Esce dal pertugio.)*

150 S'oggi, oh dèi, sperar mi fate  
la mia cara libertà,  
ah di me non vi burlate;  
saria troppa crudeltà.

BIONDELLO

*(Uscendo.)*

155 Qui son io, pupille amate,  
dubbio alcun non vi sarà.  
A Don Pippo le risate  
questa sera ognun farà.

LAVINA

*(Uscendo dal pertugio.)*

160 Chi m'addita quel ch'adoro?  
Calandrino mio dov'è?  
S'ei non vien, zitella io moro;  
non v'è medico per me.

CALANDRINO

Eccol qui, mio bel tesoro.  
 Ho un buon recipe per te,  
 buone nuove a tuo ristoro,  
 165 presto udrai il come, il che.

CELIDORA, LAVINA

Ma fia poi vero,  
 oppur mentite?  
 Badate e dite  
 la verità.

BIONDELLO, CALANDRINO

170 Amor sincero  
 menzogne ardite  
 mai proferite  
 certo non ha.

BIONDELLO

175 In un amico  
 confido e spero.

CALANDRINO

Io ve lo dico:  
 oggi verrà!

CELIDORA, BIONDELLO, LAVINA

Ma qui ti voglio:  
 e se non viene?

A QUATTRO

180 Un bell'imbroglio  
 sarebbe affé.

CALANDRINO

Zitti, zitti, or mi sovviene...  
 O la barca di Caronte,  
 o di Coclite quel ponte...

CELIDORA, BIONDELLO, LAVINA

185 Meglio il ponte piace a me.

CALANDRINO

Meglio il ponte anche a me.

Allegro

A QUATTRO

Questo è l'unico spediante.  
 Or si vada a trovar gente.  
 Fuora, fuora, all'armi, all'armi,  
 190 qui fatica non si sparmi,  
 non si guardi  
 non si tardi,  
 più non chiedasi il perché.

*(Biondello e Calandrino partono.)*

## Duetto

Allegretto vivo

CHICHIBIO

195           Ho un pensiero nel cervello  
               onde fo la conclusione  
               che Biondello in batello  
               quella torre vuol scalar.

AURETTA

200           Senti il mio ch'è ancor più bello:  
               tu sei pur, o fanfarone,  
               l'asinello pazzarello  
               che per l'aria vuol volar.

CHICHIBIO

              Obligato, obligato!  
               Ma cerchiamo quella chiave.

AURETTA

              Io ben l'approvo.

A DUE

205           Ma ove sia chi potria  
               in cent'anni indovinar?

AURETTA

              A temer le guardie abbiamo!

CHICHIBIO

              Se d'Astolfo il corno trovo,  
               son chi sono, con quel suono  
               quelle guardie vuo' scacciar.

A DUE

210           Ma ad un corno non pensiamo,  
               già col tempo sel ritrova.  
               Or pensiamo a quel che giova  
               altri e noi a consolar.

(Partono.)

*Veduta antecedente della rocca.*

## SCENA XV

*CALANDRINO e BIONDELLO con falegnami che portano la legna per il ponte,  
 poi CELIDORA e LAVINA salite per mezzo d'una scala a mano sopra le mura,  
 indi CHICHIBIO ed AURETTA, alla fine DON PIPPO colle guardie della rocca.*

### N° 6 Finale

Allegro

CALANDRINO

215           Su via, putti, presto, presto,  
               impiantate i cavalletti,  
               e le travi  
                                   colle chiavi  
               rassodatele a dover.

BIONDELLO

220           Capomastro, siate lesto,  
               solo un'asse vi s'assetti  
               senza chiassi,  
                                   purch'io passi  
               senz'avervi da cader.

LAVINA

Corri, corri, Celidora,  
qui si suda e si lavora  
per la nostra libertà.

CELIDORA

225 Bravi, bravi, allegramente,  
già vi manca poco o niente,  
e contento ognuno sarà.

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

A quel vecchio maledetto  
mostreremo i fichi freschi.  
230 E quel conte Lionetto  
con gran naso resterà.

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

Se la godremo  
poi questa sera  
e rideremo  
235 in verità.

Recitativo

CELIDORA, LAVINA

Ma se il marchese  
ci arriva addosso?

Adagio

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

A nostre spese  
si riderà.

AURETTA

*(Frettolosa.)*

240 Miei signori, oh guai, oh guai!

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

Cosa dici? Che mai fu?

CHICHIBIO, AURETTA

Il padrone è già sortito,  
il marchese non c'è più.

CALANDRINO

Sarà forse andato in fiera  
245 a comprare qualche cosa  
per Lavina sua sposa:  
qui venir non penserà.

CELIDORA, BIONDELLO, LAVINA

Ma se pur venirci pensa,

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

poiché il diavol non fa festa,  
250 io scommetto la mia testa  
ch'ognun mal la passerà.

CHICHIBIO

Andiam sperando,  
Auretta mia,  
per ogni via  
255 della città.

AURETTA

Andiam. Se a caso  
qui 'l caccia il vento,

CHICHIBIO, AURETTA  
in un momento  
saremo qua.

*(Partono, poi ritornano.)*

DON PIPPO

*(Da sé, di lontano.)*

260           Corpo di Satanasso!  
          Cosa vuol dir quel chiasso?  
          Che diavol si lavora?  
          Che gente è quella lì?

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA

265           Ma il ponte non va avanti,  
          pur gli uomini son tanti!  
          Travaglian più d'un ora.  
          Che gente è questa qui?

DON PIPPO

*(Verso la porta della rocca.)*

270           Fuora, guardie della rocca,  
          collo spiedo e colla rocca,  
          ite meco, e quei bricconi  
          siate preste ad arrestar.

CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA, CHICHIBIO, AURETTA

*(Correndo.)*

275           Viene la guardia.  
          Ah siam traditi,  
          siamo spediti,  
          ahimè! ahimè!

DON PIPPO, CELIDORA, BIONDELLO, CALANDRINO, LAVINA, CHICHIBIO, AURETTA

Non c'è più tempo,  
non c'è ragione;  
andar prigionie  
conviene affé.|conviene, ahimè!

*Andante maestoso*

DON PIPPO

280           Io sono offeso:  
          la mia eccellenza  
          la prepotenza  
          soffrir non de'.

*Allegro*

*(Alle ragazze.)*

285           E voi pettegole  
          la pagherete:  
          v'accorgerete  
          dopo il suppe.

LAVINA

Io cercavo il cardellino  
che di gabbia mi fuggì.

CELIDORA

290 Ascoltavo un canarino  
il cui canto mi rapì.

DON PIPPO

Voi tacete, siete pazze,  
questa è tutta falsità.

TUTTI GLI ALTRI

295 Non han colpa le ragazze,  
tu sei pazzo, già si sa.

DON PIPPO

Su via, guardie, li prendete,  
in prigion il conducete.

TUTTI GLI ALTRI

Se voi guardie vi movete,  
il bastone proverete.

TUTTI

300 Ed ognun si pentirà.

Presto

DON PIPPO

Alto, all'armi, o miei soldati,  
orsù, via, venite a' fatti.

TUTTI GLI ALTRI

Resteranno minchionati;  
a restar saremmo matti.

TUTTI E CORO

305 Si vedrà chi vincerà.

*(Scappano tutti via, e le guardie con Don Pippo gli corrono dietro.)*

*Fine dell'atto primo.*